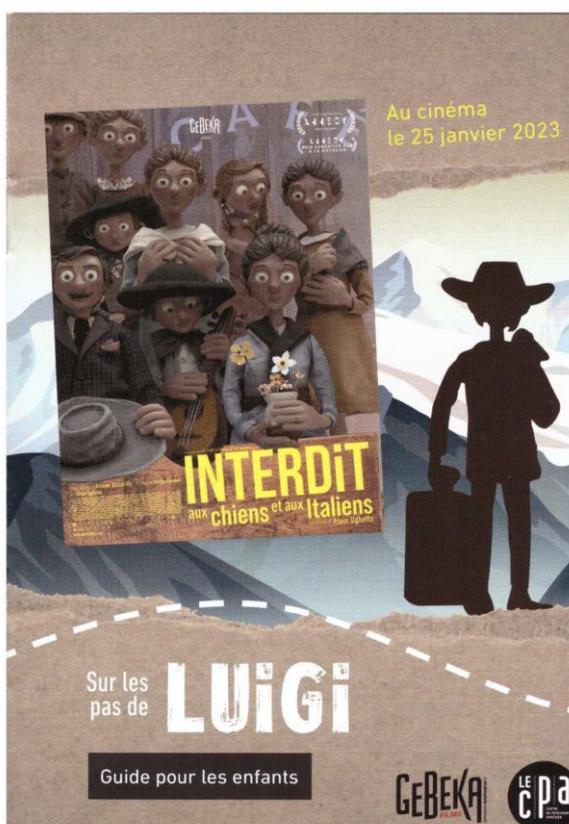


## "Macaronis", "ritals", "pipis"... Les immigrés italiens dans la France du début du XXe siècle

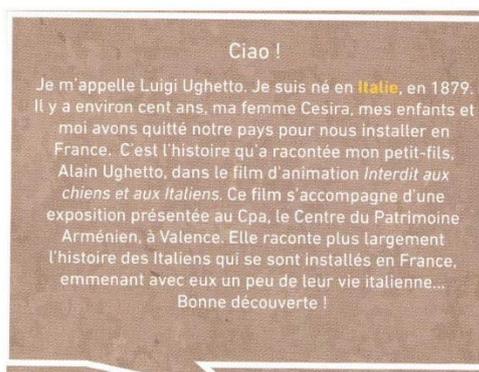
Radio France : ["Macaronis", "ritals", "pipis"... Les immigrés italiens dans la France du début du XXe siècle \(radiofrance.fr\)](#) - Dimanche 22 janvier 2023



"Interdit aux chiens et aux Italiens", film d'animation d'Alain Ughetto  
Crédits Alain Ughetto / Gebeka Films (Capture Web – Radio France)



Qualche estratto dell'opuscolo "Guide pour les enfants" distribuito all'ingresso della sala cinematografica



Dans le film, Luigi et Cesira, les grands-parents du réalisateur Alain Ughetto, ont l'apparence de petites marionnettes. Mais sur cette photo de famille, tu peux les voir entourés de leurs sept enfants.

Ritorniamo brevemente sul tema oggetto della nostra recente iniziativa "[Italia migrante](#)" che si è svolta dal 14 al 19 novembre 2022 per segnalare il film di animazione realizzato da Alain Ughetto, "[Interdit aux chiens et aux Italiens](#)" (clicca anche [qui](#); [qui](#)).

Il titolo si ispira all'iscrizione riportata su un cartello appeso all'ingresso di un caffè in Francia dell'inizio del XX secolo. Il film, uscito il 25 gennaio 2023, si è meritato una vasta pubblicità sui vari canali di informazione.

Il regista si ispira alla storia di suo nonno Luigi e dei suoi fratelli originari di un villaggio del Nord dell'Italia che all'inizio del XX secolo emigrano in Francia alla ricerca di lavoro e di una migliore condizione di vita. Film molto bello e interessante che, con semplicità e chiarezza, descrive il "calvario" che i migranti erano costretti ad affrontare al loro arrivo in "terra straniera".

All'ingresso della sala cinematografica si può ritirare un bell'opuscolo, chiaro e sintetico, indirizzato ai bambini per aiutarli a capire la storia oggetto del film e, possiamo aggiungere, aiuta anche gli adulti a riflettere su questa storia e sull'esperienza che fatalmente ogni migrante vive all'arrivo in un ambiente estraneo e spesso anche ostile.

Il fenomeno migratorio è nato con la comparsa sul nostro pianeta di ogni sorta di specie animale, uomini compresi. Malgrado ciò, la chiusura e la discriminazione nei confronti dei "nuovi arrivati" si ripete instancabilmente lungo tutto il corso della storia.

Negli anni Sessanta del secolo scorso l'emigrazione degli italiani verso la Francia (in prevalenza provenienti dalle regioni settentrionali) cambia aspetto e si riduce.

Ma l'emigrazione è un flusso inarrestabile come è inarrestabile la corrente del fiume che porta la sua acqua verso il mare, non si interrompe: può solo cambiare i suoi aspetti o il suo percorso.



[Avviso:](#)

Torino anni Cinquanta-Sessanta

Negli anni Sessanta del secolo scorso questa forma di discriminazione, se pensiamo all'Italia, si delocalizza e le stesse espressioni si ritrovano nelle considerazioni degli italiani delle regioni settentrionali questa volta rivolte ai connazionali che dal Sud dell'Italia raggiungevano il Nord (siamo nel periodo storico-sociale che passa sotto il nome di "miracolo economico").

Gli stereotipi ritornano, i cartelli affissi alle porte lo testimoniano. Chi arriva è sporco, poco socievole, poco propenso al lavoro, violento (i meridionali hanno sempre un coltello in tasca!), ecc.

La conferma della perennità di simili stereotipi è la riproposizione dello stesso messaggio "Non si affitta ai meridionali" come viene testimoniato in un servizio del 2019 (!) - [clicca qui](#)).

Impossibile (e, per altro, oltre le nostre possibilità) proporre una lista esaustiva dei servizi e dei temi trattati. Aggiungiamo solo qualche riferimento tratto dall'archivio "Teche Rai": un servizio dal "tono serio" "[Meridionali a Torino: un'inchiesta sull'emigrazione in Italia negli anni '60](#)" e, con un "tono meno serio", la canzone "[Siamo meridionali](#)" di Mimmo Cavallo.

Voli pindarici ci aiutano ad arrivare ai giorni nostri e la mente corre alle considerazioni, ai giudizi che gli italiani di ogni regione riservano ai migranti che arrivano nel territorio del "Bel Paese": gli stereotipi si ripresentano e tutto ricomincia, come il girare di una ruota, come il flusso inarrestabile del fiume verso il mare.

Malgrado tutto, malgrado il sapore "stantio" delle ripetizioni, parliamone, parliamone sempre, non abbassiamo mai la guardia. Ci confortano alcuni "pensieri positivi", che, per nostra fortuna, ci sono.

Qualche esempio: in Italia, l'accoglienza dei clandestini che sbarcano sulle coste italiane come testimonia l'esperienza del Borgo di Riace - Reggio Calabria e la dedizione di Domenico (detto Mimmo) Lucano e dei suoi amici; in Francia, l'instancabile dedizione di Cédric Herrou e dei suoi amici che accolgono i migranti che attraversano clandestinamente le Alpi.

Quindi, vi invitiamo a leggere, ascoltare, seguire i lavori di Alain Ughetto e degli altri artisti riportati nel servizio di Radio France.

Baru autore di fumetti e di Frédéric Michel caporedattore del sito internet « *Avoir A lire* » che raccontano il "percorso delle loro famiglie lungo tre generazioni quando gli italiani non erano i benvenuti in Francia" e vi invitiamo a lasciarvi guidare dai numerosi collegamenti / connessioni internet che i vari articoli regalano.



Émigrants italiens à la gare de Modane, à l'ouest de la frontière italienne. [Musée national de l'histoire de l'immigration, Paris](#)



Massacre de paludiers italiens à Aigues-Mortes en 1893. [La Tribuna, 1893](#)

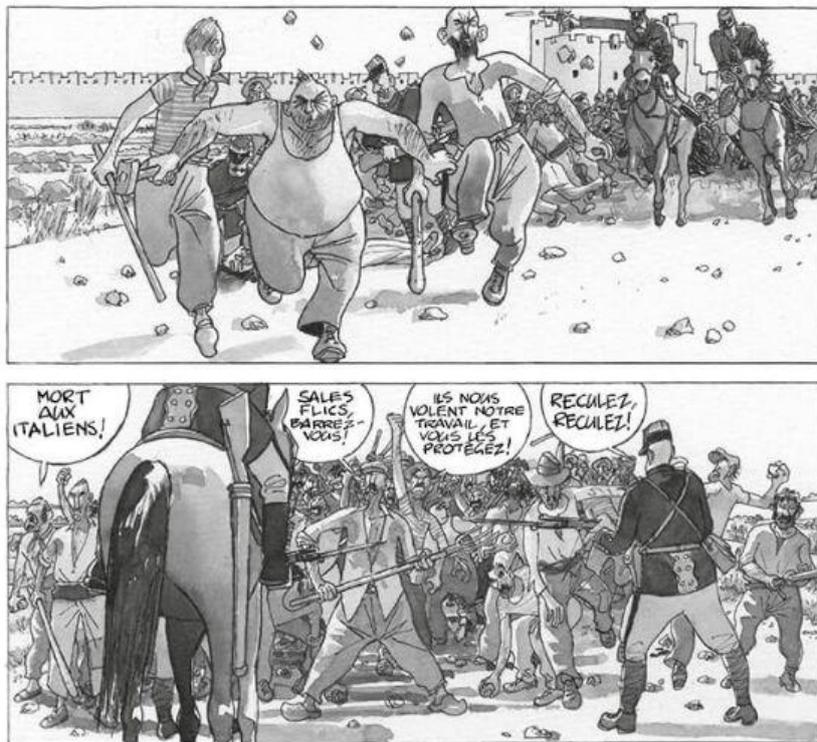


Planche de la bande-dessinée de Baru "Bella Ciao", tome 3, Futuropolis.  
Crédits Baru / Futuropolis

**Franco Racco (marzo 2023)**